

Mozione n. 568

presentata in data 6 giugno 2025

a iniziativa della Consiglieria Ruggeri

Sospensione delle collaborazioni e dei rapporti istituzionali tra la Regione Marche e il governo israeliano

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- L'articolo 11 della Costituzione della Repubblica italiana, secondo cui *“l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie a un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”*;
- Nel secondo periodo del Preambolo dello Statuto della Regione Marche, è scritto che: *“ Il Consiglio regionale - Assemblea legislativa delle Marche promuove, sostiene e difende, in armonia con la Costituzione, con la Carta dei diritti dell'Unione europea e con la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la pace e il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; promuove, sostiene e difende i diritti fondamentali della persona, il loro libero esercizio e la solidale convivenza tra le diverse popolazioni”*

Preso atto che:

- Il conflitto in Medio Oriente tra Israele e i Palestinesi nella Striscia di Gaza, il massacro del 7 ottobre 2023 perpetrato da Hamas, che ha portato alla morte di circa 1150 israeliani (fra civili e militari) e, successivamente ha scatenato la reazione del Governo israeliano con oltre 50.000 vittime accertate e circa 120.000 feriti fra i palestinesi; a queste si aggiungono persone stuprate, torturate e imprigionate.
- Una tregua, seppur fragile, è durata poco più di due mesi prima di essere interrotta dai raid israeliani del 18 marzo, dando avvio a una nuova escalation di morte e violenza.
- Secondo dati forniti dalla sanità palestinese, circa 20.000 minori hanno perso la vita, dei quali circa 1.000 erano neonati, mentre 34.000 bambini sono rimasti feriti. Il numero di orfani è stimato attorno ai 20.000, in continuo aumento e molti dei quali senza alcun familiare in grado di prendersi cura di loro.
- Gli episodi più recenti mostrano un'incessante escalation della violenza: droni israeliani hanno ucciso dei palestinesi impegnati nella sorveglianza dei camion umanitari, e un attacco ha provocato la morte di nove dei dieci figli del pediatra Alaa al-Najjar, dell'ospedale di Nasser. Solo il marito e un figlio della donna, in servizio presso l'ospedale, sono sopravvissuti.
- La situazione umanitaria è drammatica: pochi camion di aiuti riescono a entrare nella Striscia attraverso il valico di Rafah al confine con l'Egitto, e solo un bambino su tre ha accesso al cibo. Il ministro della Sanità dell'Autorità Palestinese, Majed Abu Ramadan, ha denunciato che negli ultimi giorni circa 30 persone tra bambini e anziani sono morte di fame. I medici riportano una diffusione incontrollata della malnutrizione e le organizzazioni umanitarie hanno lanciato l'allarme carestia per gran parte della popolazione.

Considerato che:

- Da tutto il mondo continuano a giungere appelli per un cessate il fuoco immediato e per il rapido invio di alimenti e medicinali, mentre 760 organizzazioni non governative chiedono lo sblocco degli aiuti umanitari attualmente bloccati.
- A circa otto mesi dall'appello di 40 scienziati internazionali, che denunciavano la gravissima emergenza sanitaria nella Striscia di Gaza, la situazione è ulteriormente peggiorata: due ospedali sono stati colpiti dalle forze israeliane, l'intero sistema sanitario è sotto attacco, e si registra un numero altissimo di operatori sanitari uccisi. Particolarmente grave è l'attacco all'ospedale Kamal Adwan, nel nord di Gaza, che è stato svuotato, con il personale maltrattato e il direttore, dott. Hussam Abu Safiya, arrestato. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha parlato di "profondo orrore" e, tramite la portavoce Margaret Harris, ha dichiarato: "Siamo a un passo dall'abisso."
- Presso la Corte Internazionale di Giustizia è in corso un procedimento contro lo Stato di Israele per violazione della Convenzione sul genocidio del 1948, e la Corte Penale Internazionale ha emesso mandati di arresto per il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu, l'ex Ministro della Difesa Yoav Gallant e il leader di Hamas Mohammed Diab Ibrahim Al-Masri, per crimini di guerra e contro l'umanità relativi alla guerra a Gaza e agli attacchi del 7 ottobre 2023.

Valutato che:

- Lo Stato di Palestina infatti è riconosciuto da 147 dei 193 membri delle Nazioni Unite, che rappresentano il 75% della comunità internazionale, chiamata a intervenire sul piano umanitario e diplomatico per la tutela dei civili;
- Con la risoluzione (2014/2964RSP) del 2014, il Parlamento Europeo ha già espresso da tempo il riconoscimento dello Stato di Palestina.
- Il Parlamento italiano ha approvato il 27 febbraio 2015 la mozione 1/00745 che impegna il Governo italiano al riconoscimento dello Stato di Palestina;
- il 21 maggio 2025 la Camera dei Deputati ha approvato una mozione che impegna il Governo alla ricostruzione di Gaza, alla fine delle ostilità, al rilancio del processo di pace basato sulla coesistenza dei due Stati nei confini riconosciuti, al cessate il fuoco umanitario immediato, alla liberazione degli ostaggi ancora trattenuti da Hamas e alla possibilità di fornire aiuti alla popolazione civile.

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale a:

1. Reiterare la ferma condanna della condotta genocida del Governo e dell'esercito israeliani, che stanno perpetrando lo sterminio sistematico della popolazione civile palestinese, utilizzando la fame, la carestia e le malattie come strumenti di guerra, impedendo l'ingresso nella Striscia di Gaza di centinaia di camion carichi di alimenti, aiuti e medicinali, violando sistematicamente i diritti umani e commettendo gravi crimini contro l'umanità.
2. Sospendere immediatamente ogni forma di scambio commerciale, collaborazione e cooperazione tra tutte le articolazioni della Regione Marche e lo Stato di Israele, comprese:
 - Aziende e imprese israeliane;
 - Università, enti di ricerca e istituti accademici;
 - progetti di cooperazione istituzionale e territoriale.